

ASSOCIAZIONE

Hace tutti i giorni, eccettuato del onniche.
 Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cont. 10, arretrato cont. 20.
 L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.
 Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 2 maggio contiene:

1. R. decreto 18 aprile che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico, in aumento del consolidato 5 0/0, dell'annua rendita di lire 247,175 da intestarsi a favore del Consorzio degli Istituti di emissione e da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti.
 2. Id. 14 aprile che origina in Corpo morale l'Asilo infantile di Guastalla (Reggio Emilia) e lo autorizza ad accettare l'eredità Pietro Cini.
 3. Id. 7 aprile che approva una nuova circoscrizione dell'Agenzia imposte dirette in Sassari.
 4. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione carceraria e nel personale giudiziario.
- La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici in Bonifacio (Campobasso) ed in Monticelli d'Ongina (Piacenza).
- La Direzione delle poste annunzia il ristabilimento del servizio diretto fra Queenstown ed Halifax e pubblica l'orario utile per la impostazione delle corrispondenze da spedirsi alla Nuova Scozia, al Nuovo Brunswick o alle isole Principe Edoardo e Bermuda.

La Gazz. Ufficiale del 3 maggio contiene:

1. R. decreto 2 maggio che convoca il collegio di Rovigo per il 19 maggio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 26.
2. Disposizioni nel personale giudiziario.
3. Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

La Gazz. Ufficiale del 4 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei ss. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.
 2. Disposizioni nel personale dell'esercito.
 3. Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.
- La Direzione dei telegrafi annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra Singapore e Batavia (Giava) e l'apertura di un ufficio telegrafico in Assoro (Catania).

Il Congresso repubblicano di Roma

Crediamo opportuno di riportare sotto questo titolo gran parte di un articolo del giornale la Riforma.

« Ai congressisti, dei quali pochi colti ed intelligenti, molti pieni solamente di cuore, domandiamo sinceramente se sia possibile godere sotto la Repubblica maggiore libertà di quella che attualmente si gode. Permetterebbero essi in piena repubblica un Congresso monarchico inteso a raccogliere le verghe, a costituire il fascio, per rendere più facile la distruzione della repubblica? No, cento volte no. Direbbero che per coloro che vogliono far tornare la patria all'oppressione, non è possibile né indulgenza, né pietà.

« Parlano di benessere sociale, impossibile senza la forma repubblicana; parlano di corruzione seminata a piene mani dalla monarchia.

« Non misurano però le parole. Il benessere sociale non è opera d'un governo; è il risultato delle forze intelligenti e produttive della nazione, dell'operosità dei cittadini, della moralità dei consociati, della bontà delle leggi. Lo Stato providente o sarebbe una nuova specie di tirannide o una vecchia specie di comunismo. La repubblica di Platone rasenta con l'assolutismo dei Borboni. I repubblicani, se diventassero governo della nazione, si troverebbero nelle stesse angustie dei monarchici costituzionali, e non darebbero al popolo nemmeno in cento anni quel benessere materiale che esso tanto ambisce, e di cui i repubblicani si fanno gratuiti apostoli. Così della corruzione. I tempi nei quali la corruzione amica dell'alto e s'infiltrava in tutte le classi della società, non passati da lunga pezza. La corruzione è figlia dell'ozio, della miseria, della mancanza di carattere, dell'egoismo. L'avremo sempre questa corruzione sotto la monarchia e sotto la repubblica fino a che, dopo aver fatto l'Italia, non avremo fatto gli Italiani.

« Gli uomini o repubblicani o costituzionali non mutano di costume col mutare di Governo: ne stiano sicuri i nostri amici del Congresso repubblicano, e si guardino intorno a loro, si convicino coi propri occhi come la discordia, l'invidia e l'ambizione rodano il loro partito, alla stessa guisa che rodono i partiti che si aggirano nell'orbita costituzionale: interrogolino la propria coscienza, e ci rispondano quanti che militano nelle loro fila non meriterebbero di esserne espulsi, o di prendere la ferma sotto le bandiere dei conservatori e legittimisti.

« Siamo giusti e temperati; né si esageri questa corruzione italiana. In Italia v'ha corruzione, ma molto meno che nelle altre nazioni, comprese l'America e la Francia repubblicana,

e non è lecito di calunniare per ispirito di parte il loro paese. Non si ha il diritto di chiamare corrotto un paese, che cospirando per la sua indipendenza e libertà, tenne agitata due secoli l'Europa, che scosse le basi di una vecchia società, che in meno di dieci anni si costituì ad unità, si diede le leggi più liberali d'Europa, ed è tenuto in onore da tutti i Governi e popoli civili.

« All'indipendenza, all'unità, alla libertà della patria tutti abbiamo concorso, e nessun partito può darsi il vanto dell'esclusivismo. L'iniziativa fu repubblicana, e Giuseppe Mazzini e il vero creatore della patria risorta. Ma senza le forze liberali non repubblicane, senza la monarchia l'Italia non sarebbe ancora libera ed una.

« Si è tutto ottenuto? Non ci resta forse più nulla a chiedere e ad operare?

« Un pensiero di tal fatta sarebbe puerile. Il progresso è indefinito, e le nazioni debbono correre con esso. Ci resta ad ottenere la trasformazione dei sistemi costituzionali, la loro sincera applicazione, il riconoscimento assoluto dei diritti individuali e di associazione, l'allargamento del suffragio, affinché il popolo partecipi alla vita rappresentativa, la riforma di quelle istituzioni che non rispondono, al concetto della sovranità nazionale, il mutamento di un sistema tributario che immiserisce il paese e di un sistema amministrativo che menoma le libertà comunali.

« Però non è serio credere che tutto ciò si colleghi alla questione della forma di governo. Si collega bensì all'elevato e sapiente concetto della libertà, la quale può talora essere sconosciuta sotto una monarchia costituzionale come sotto una repubblica democratica.

« La questione della forma di governo ai nostri giorni è divenuta questione bizantina.

« Noi invociamo qualche cosa di più vero e di più razionale: l'affermazione e l'applicazione dei principi di libertà.

« Il giorno che la monarchia costituzionale si presentasse incompatibile con la libertà, non saremmo più monarchici. Ma sinora c'è stato non è dimostrato. Sotto la monarchia costituzionale godiamo e potremo godere di maggiore libertà che sotto qualsiasi repubblica, la quale volendosi da alcuni unitaria, da alcuni federale, da altri regionalista, da molti socialista, dissolverebbe l'unità della patria, e ci getterebbe nelle divisioni, nella guerra civile, nell'anarchia.

« Il partito repubblicano si unisca primariamente, studi bene la mente e il cuore del suo venerato maestro, interpreti sapientemente quel pensiero e quell'azione che furono il programma di Mazzini, dica che cosa voglia e a che meta intenda giungere, dimostri che esso sia più liberale di noi monarchici costituzionali, provi l'incompatibilità del regime costituzionale con la libertà, ed allora potremo cederli il posto.

« Ma finché non risponderà in lui al cuore l'intelligenza, all'entusiasmo la severità degli studi e degli indumenti, e non si affretterà ad uscire dal campo delle fantasterie e della retorica tribunitia — non spera di essere in Italia qualche cosa di più di un'associazione accademica.

« Come associazione accademica, il Governo fa bene a lasciarlo dire ed a lasciarlo fare. »

Dedichiamo all'on. Orsetti, che fra i deputati assenti aspira a pigliare il premio del primato, le seguenti parole cui su tale soggetto scrive un giornale di Sinistra, la Patria (di Bologna beninteso).

« Mentre testé alla riapertura della Camera francese quasi tutti i deputati erano presenti, le due prime sedute a Montecitorio non hanno raccolto nemmeno il numero legale. La Gazzetta Ufficiale pubblica i nomi degli assenti, ma chi se ne dà per inteso?

« Poniamo pure che innanzi alla Camera non stiano progetti gravi, manca la materia di discussioni rumorose. Ma non si avrebbe il diritto di pretendere, che i deputati fossero al loro posto anche quando si tratta di discutere progetti e materie di secondaria importanza?

« Curiosa gente gran parte di questi onorevoli! « Brigano, scrivono, promettono, corrono e ricorrono tutte le borgate e i casali sparsi del collegio politico, e quando hanno raggiunto lo scopo, e hanno messo piede in Parlamento, e pronunziato la inutile parola: giuro, scompaiono come ombre, figurano fra gli assenti in tutti gli appelli nominali, o vivono di congedi, non fanno nulla, non prendono parte a nessun utile e serio lavoro, non essendo oratori e non potendo parlare s'annojano, il lavoro modesto, ma profittevole degli uffici loro ripugna, quindi ritornano agli ozii beati delle loro case, o ai propri affari, salvo a salire in un treno e a correre a Roma, quando la ferrovia che at-

traversa o lamba la provincia, nella quale è posto il rispettivo collegio, od altri interessi particolari, la cui trascuranza non sarebbe perdonata dagli elettori, e comprometterebbe la rielezione, richiede imperiosamente la loro presenza. »

« C'è chi crede che colla medaglia di presenza la assenza sarebbero meno numerose. È un rimedio troppo eroico e nel quale non consentiamo. « Allorché il ministero avrà maturate le sue proposte, speriamo che i deputati non mancheranno. Così fosse presto! »

Un giornale repubblicano è persuaso, che, il partito repubblicano abbia piuttosto perduto che guadagnato, a lasciarlo dire a Roma nel suo Congresso; e lo dica colle seguenti parole. Noi però diciamo che si è mostrato per quello che è e che il buon senso del pubblico lo ha giudicato colla non curanza:

« Noi domandiamo a tutte le persone spacciate ed intelligenti, se il partito repubblicano abbia guadagnato o perduto dall'assoluta libertà che gli venne concessa.

« Noi domandiamo eziandio, se il principio monarchico avrebbe avuto maggior danno, ovvero maggior vantaggio da una politica paurosa e preventiva, da una politica cioè contraria a quella seguita dal ministero Cairoli.

« Ci sembra che la risposta non possa essere né difficile né dubbia.

NOTIZIE

Roma. Il Pungolo ha da Roma 5: Si conferma la nomina dell'onorevole Achille Rasponi a prefetto di Firenze. Questa scelta è generalmente approvata, sebbene si deplori il solito inconveniente di togliere i prefetti dal seno del Parlamento.

Si assicura che il Ministero abbia deliberato la presentazione di parecchi progetti di legge (Li abbiamo indicati nel numero di ieri).

Le dichiarazioni fatte al Senato dall'on. Corti ministro degli esteri, hanno fatto una buonissima impressione nei circoli diplomatici.

Ieri sera circolava una dolorosa notizia. Telegrammi giunti al ministero della marina annunciano che nella corazzata Principe Amedeo s'è aperta una vena d'acqua. Su questa corazzata è imbarcato l'on. Saint-Bon, comandante della squadra italiana in Oriente. Fu deciso il ritorno della corazzata a Taranto, per il disarmo e la relativa riparazione, essendo stato impossibile di chiudere la vena.

Il Re ha mandato lire 1000 alla Società di Mutuo Soccorso degli operai, di cui è presidente onorario.

Parlasi di una infornata di senatori che verrà pubblicata in occasione della festa dello Statuto. Si citano i nomi di Avezzana, Plutino, Arnulfi, Macchi. Questi nomi figuravano anche nella lista preparata dall'on. Crispi; da questa lista alcuni nomi vennero cancellati, altri aggiunti.

Si assicura che i deputati Mussi Giovanni e Guala furono incaricati dal Ministero e di studiare la legge per la riforma elettorale.

Secondo gli studi fatti al Ministero, l'abolizione del macinato non potrebbe aver luogo che nel 1883, salvo, s'intende, casi imprevisi.

In seno alla Commissione dei bilanci, ebbero luogo vivacissime discussioni sui decreti costituzionali. Si ammise quasi all'unanimità il ristabilimento del Ministero d'agricoltura, salvo le modalità nell'esecuzione. La Destra, concordemente col ministro delle finanze, l'abolizione di quello del Tesoro. Depretis lottò accanitamente per il mantenimento di quest'ultimo, riserbandosi di appellarsene alla Camera: credesi tuttavia che il partito dell'abolizione avrà il sopravvento.

L'on. Indelli voleva presentare una interpellanza sulla legge delle guarentigie; ma vista la costante disposizione per rinvii dell'on. Conforti, annunziò che sollevarebbe un incidente formale a proposito del bilancio della giustizia. Il Governo risponderà non potersi nulla innovare.

La Gazzetta d'Italia ha da Roma 5:

Dicesi che l'on. Zanardelli, ministro dell'Interno, abbia interpellato il Proc. generale della Corte di appello di Roma circa il Congresso repubblicano tenuto al Teatro Argentina. Il Procuratore generale avrebbe risposto non esservi stato luogo a procedere.

Assicurasi che l'onorevole Doda farà la sua esposizione finanziaria entro la corrente quindicina di maggio.

La Riforma assicura che quanto si riferì sulla questione ferroviaria circa l'esercizio da parte del governo, è finora prematuro. Secondo lo stesso foglio sarebbe prematura anche la no-

tizia che il papa abbia diramata una circolare ai vescovi, ordinando di invitare i cattolici a recarsi alle urne nelle elezioni amministrative.

— A giorni il ministero presenterà un progetto di legge per concedere prestiti gratuiti ai municipi che ne hanno bisogno per fabbricare locali per le scuole. (Secolo)

— Il progetto per la riforma del Consiglio superiore di Istruzione è pronto. Il Consiglio sarà chiamato a decidere la legalità dei concorsi in merito giudicheranno le università, decidendo esse sulla nomina dei professori.

— Leggesi nella Libertà: Il ministro dell'Istruzione pubblica informò che il marchese Alfieri stava per recarsi a Parigi con animo di studiarvi per proprio conto gli istituti di alto insegnamento delle scienze morali in relazione colle pubbliche amministrazioni e colle istituzioni politiche, argomento a cui l'onorevole senatore si è particolarmente dedicato da parecchi anni, lo ha pregato con una lettera assai lusinghiera di voler condurre quelle indagini anche per il conto del Governo. Il marchese Alfieri è inoltre incaricato di riassumere in apposita relazione i risultati delle sue indagini, e di formulare quelle proposte che sarebbero atte a migliorare gli studi, tanto secondari, quanto superiori, ed i metodi educativi, in ordine alla preparazione degli alunni alla vita civile, secondo le istituzioni democratiche e liberali che reggono l'Italia.

NOTIZIE

Austria. Il Tagblatt di Vienna dice che delle informazioni autentiche fanno considerare come certa che la Russia concentra un esercito presso Bucarest sulla frontiera di Transilvania.

Il governo austro-ungherese è costretto, malgrado le sue relazioni amichevoli colla Russia, ad adottare delle precauzioni militari. Esso esamina la questione di sapere se deve concentrare un esercito alla stessa frontiera.

— Aquista sempre maggior consistenza la voce di una prossima occupazione della Bosnia-Erzegovina per parte delle truppe austriache; ed ha relazione con questa voce la notizia oggi riportata dalla Stefani che il governo di Vienna concentra ai confini 25,000 uomini. Questa notizia può esser vera, ma la sua provenienza è assai sospetta, perchè la popolazione croata di Zagabria desidera evidentemente l'occupazione e l'annessione di quella provincia.

Francia. Il Secolo ha da Parigi: Fa molta sensazione ed è oggetto di vivi commenti un articolo della Revue de France scritto dal consigliere di Stato Weiss, che raccomandando ai realisti d'accettare, la repubblica ad imitazione degli imperialisti. Dugè de la Fauconnerie e Dupont Questa pubblicazione è ritenuta come sintomo assai significativo.

Germania. Grandi e continue lagnanze si leggono nei fogli tedeschi per l'assenza della maggior parte dei membri del Reichstag. Bene spesso non si trovano presenti alle sedute se non trenta o quaranta deputati, e manca quindi il numero legale. Il corrispondente berlinese della Gazzetta d'Augusta fa serio rimprovero ai deputati negligenti, e li eccita a rinunciare ad un mandato che non possono o non vogliono adempiere. I membri del Reichstag hanno però la scusa, mancante ai deputati di altri paesi, che in Germania le istituzioni parlamentari sono poco più di vane mostre, e che, nelle questioni più importanti, il governo tien poco o nessun conto delle deliberazioni del Parlamento.

Russia. Telegrafano da Berlino: Un autografo dello Zar all'imperatore Guglielmo dichiara che non sarebbero giustificabili ulteriori concessioni. Lo Zar dice che chiese l'appoggio dell'Austria e della Germania perchè si riunisse un Congresso sulle basi delle concessioni russe; ma ogni sforzo riuscì vano, volendo lord Beaconsfield assicurarsi l'assoggettamento della Russia all'autorità dell'Europa.

Svizzera. La Gran Bretagna, se si decide alla guerra, vuole, secondo il suo costume antico, farla in gran parte col sangue di altri popoli. I tempi più non le permettono di raccogliere sotto le sue bandiere i tedeschi che nel secolo passato essa mandava a farsi uccidere al di là dell'Oceano. Ora sono gli indiani che le serviranno da carne da cannone ed insieme agli indiani... gli svizzeri. L'Eco del Rigi annunzia che malgrado le leggi colle quali la Svizzera proibì da molti anni gli arruolamenti sul suo territorio, si aggirano in alcuni Cantoni del centro molti ingaggiatori inglesi, i quali ben forniti di sterline ed approfittando delle strette economiche del paese, riescono a strappare dalle famiglie un gran numero di giovani. Quel foglio chiede al governo federale efficaci provvedimenti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3506.

Municipio di Udine

Avvisi d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 10. ant. del 13. maggio 1878 avrà luogo presso quest'Ufficio municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito per il compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà, a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto, la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioriora del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 18 maggio 1878.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio municipale (Sezione IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale, Udine 4 maggio 1878.

Il ff. di Sindaco, Tonutti.

Lavoro da appaltarsi: Costruzione del marciapiedi lungo il lato sinistro di via Missionari dal Palazzo ex-Belgrado alla svolta per via Ronchi; Prezzo a base d'asta lire 943.31; Importo della cauzione pel Contratto lire 150; Deposito a garanzia dell'offerta lire 90; Deposito a garanzia delle spese d'asta e di contratto lire 30.

Il lavoro dovrà essere compiuto in 30 giorni continui. Il pagamento seguirà in una sola rata a lavoro compiuto e collaudato.

N. 3632.

Alle ore 10. ant. del 18. maggio 1878 avrà luogo presso quest'Ufficio municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito per il compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioriora del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 23 maggio 1878.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio municipale (Sezione IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale, Udine 6 maggio 1878.

Il ff. di Sindaco, Tonutti.

Lavoro da appaltarsi: Lavori di radicale restauro nelle Gallerie del Cimitero comunale di S. Vito; Prezzo a base d'asta lire 5291.40; Importo della cauzione pel contratto lire 1000; Deposito a garanzia dell'offerta lire 500; Deposito a garanzia delle spese d'asta e di contratto lire 80.

Il prezzo sarà pagato in tre rate: la 1^a a metà del lavoro, la 2^a a lavoro compiuto e la 3^a a collaudo approvato.

Il lavoro dovrà essere compiuto in 90 giorni.

L'Impresa Strolli di Gemona avendo fatto l'offerta del ribasso del ventesimo e frazioni sul prezzo a cui era stato provvisoriamente deliberato il lavoro di costruzione della strada Provinciale Carnica da Pianis di Portis a Tolmezzo, perciò il prezzo d'appalto di tale opera viene ribassato alle L. 119.500, nel giorno 23 maggio avrà luogo contemporaneamente a Udine ed a Roma l'asta definitiva per l'aggiudicazione di quel lavoro. L'offerta in ribasso della succitata somma devono essere presentate prima delle 10 ant. dell'indicato giorno.

Stampiamo oggi un'altra delle lettere che abbiamo dagli emigrati alla Repubblica Argentina.

Qui scrivono ai loro genitori tre di quelli che emigrarono e che fanno famiglia assieme. Tra questi c'è anche il Majero scrittore di una lettera stampata in un foglio precedente (n. 108.) gli altri due sono Passarino e Lavia.

Omettiamo la parte affatto confidenziale, che riguarda soltanto le famiglie.

Carissimi Genitori,

C. Candalaria 27 febbraio 78.

Addì 25 febbraio noi abbiamo fatto mezza festa per la consolazione di aver ricevuto la cara vostra in data 10 gennaio e molto più che abbiamo riscontrato che voi godete perfetta salute. Noi pure siamo sani e speriamo in Dio che vorrà mantenerci a lungo. Gli siamo oltremodo grati a tutto il paese delle felicitazioni che ci invia a mezzo del vostro scritto.

Alle domande che voi ci fate e che premono molto a quelli non solo del paese ma a tanti

dei vicini paesi, ora mi accingo a darvele il chiaro più che posso. L'America non è bella ma si guadagna molto, non come giornali ma come coloni, avendo la fortuna di prendere anni buoni.

Da tre, quattro anni addietro, qui i poveri coloni non hanno che incontrato debiti per vivere causa le locuste che hanno mangiato tutto il frumento.

Questo anno lo hanno avuto generoso, ma devono dar tutto il frutto delle loro fatiche per i guasti che hanno incontrato per il passato. Vi faccio sapere anche ai miei paesani e, che se desiderano venire in America e se non vogliono qui soffrire almeno la fame (perché qui si soffre di tutto massimamente il primo anno) di portare seco potendo per lo meno la somma di it. l. 1500 meglio ancora sarebbe 2000 per andare in quelle colonie che danno solo la terra, e così, se Dio benedirà le loro fatiche, in pochi anni possono farsi un capitale considerevole per ritornare alla patria. Ma se vengono qui con niente dovranno andare in quelle colonie che danno bovi, attrezzi e da mangiare, facendo pagare 10 quello che val 5 e ancora l'interesse del 12 per 0/0 ai conti ogni tre mesi e aggiungendo l'interesse al capitale e così in ultimo dell'anno invece d'aver pagato il 12 come sta appunto sulle contratte che ricevono dall'Amministrazione pagano il 18 per 0/0 e così si incalzano nei debiti che perdono 2 o 3 anni senza aver nessun ricavo. E vero che anche se avessero 20 mila franchi debito, i coloni qui possono abbandonare tutto ciò che hanno e andarsene dove pare e piace, che il padrone non può obbligarli al pagamento; ma intanto si perde il tempo.

Ripeto, perché l'America sia buona sarebbe molto bella cosa provvedersi a proprie spese alla installazione, sempre però in attesa che Dio mandi l'abbondanza delle sue grazie; senza, si può avere milioni e milioni e venire in America per farli fruttare, se Dio non vuole, non fruttano né in America né in Europa. Riguardo al vino qui non viene e se anche venisse non si fa conto travagliare nelle viti, primo non essendo legname; secondo dopo che la terra è lavorata 5 o 6 anni bisogna o lasciarla altrettanto senza lavorare o abbandonarla perché più non frutta. Qui nella terra mai non si mette accolto, la terra è anche troppo grassa. Qui non si trova il minimo sasso che si possa immaginare. Ricordo a quelli che volessero venire, che qui le prime sere dovranno dormire sotto il cielo, non essendo qui abitazioni.

Però noi tre compagni in 3 giorni, abbiamo fatto la casa col zolle della terra, abbiamo fatto il muro e coperto colla paglia; in 10 giorni di lavoro abbiamo fatto la casa, il pozzo ed il palancato per chiudere dentro i bovi alla notte. Abbiamo preso in affitto 4 giunte di bovi e ora stiamo arando la terra per seminare il frumento.

Rispetto a questa colonia non posso per ora dirvi nulla perché non abbiamo ancora la contratta, in altra mia vi indicherò come stanno le cose: ora vi dico solo che danno la terra, ma per l'installazione non provvedono a niente e tutto resta a carico del colono.

Ora non è il tempo di venire in America, perché qui adesso si fa vedere l'inverno; perciò sarebbe perdere 7, 8 mesi per niente. Al mese di ottobre e novembre è tempo buono perché arrivano qui, hanno 2 mesi di buon travaglio e imparano un poco i costumi di qui, imparano a lavorare la terra e di più se possono guadagnare da 3 o 4 cento franchi, servono anche questi per provvedere al nutrimento.

Per venire qui sarebbe bene essere molti di travaglio e precisamente uomini forti, perché il travaglio qui è più forte che in Italia. Essendo con molta famiglia e pochi al travaglio l'affare si fa serio, perché si consuma molto per mangiare e si fa poco travaglio; ripeto in questa terra vogliono buoni travagliatori; si tratta che all'ora di seminare il frumento sono due mesi che si comincia prima di giorno coll'aratro e si finisce dopo notte; a mezzo giorno solo il pranzo e poi i bovi a giogo e dalle dalle per 2 mesi; dunque capite che un vecchio non può sostenere; notate ancora che non sono in due ogni aratro, e quello che guida lo aratro guida anche i bovi.

Riguardo a legui qui non ne è tampoco una pianta; vi dico, che per cucinare i cibi si fa fuoco collo sterco dei bovi e con fenocchi che sono nel campo. Qui non fanno bisogno artisti come dei falegnami, fabbri o muratori: falegnami perché non vi è legname, perciò non hanno travaglio, muratori qui nelle città qualche mese di travaglio all'anno e di fabbri qui si travaglia poco, perché qui viene il ferro lavorato da Nuova York. Qui sarebbe lavoro per calzolari e panattieri; questi possono guadagnarsi i cento franchi al mese, e i panattieri quando sanno il travaglio secondo questi costumi anche 130 franchi al mese. Riguardo al guadagnare è così, ma se non hanno molta economia ed abbandonare le osterie, non risparmiano un centesimo. Sono più in Italia 30 franchi che qui centotrenta riguardo all'anno vizioso.

Dunque noi siamo messi in colonia, abbiamo preso un chilometro quadrato di terra, abbiamo comperato un cavallo, abbiamo preso in affitto 4 giunte di bovi e stiamo preparando la terra per seminare il frumento; di nessun raccolto altro qui non si fa calcolo che del frumento. La terra qui è tanto buona, che l'uomo non sa seminare che essa non sappia produrre.

Del come va ad essere questa colonia non so dirvi nulla per ora, perché non abbiamo la contratta; questa è colonia nuova, ora è che l'Agrimensore marca i quadrati.

Del pittore fiorentino chiamato a Udine per le decorazioni interne della Loggia, la *Gazzetta d'Italia* parla in questi termini: « Il nostro prof. cav. Gaetano Bianchi, distintissimo pittore-decoratore, venne chiamato in tutta fretta dal municipio di Udine per conferire sul modo di ornare l'interno del famoso palazzo detto *La Loggia* di quella città, palazzo che due anni or sono veniva quasi tutto incendiato, e quindi per solerte e per patriottica sottoscrizione pubblica completamente restaurato sotto la direzione dell'egregio architetto prof. cav. Andrea Scala.

A proposito di questo restauro, essendo stato discusso sul modo di definire alcune questioni d'arte riferibili al restauro stesso, veniva invitato a porgere il suo parere sul luogo anche il direttore del nostro Istituto di belle arti, prof. architetto G. Castellazzi, e il cav. A. Forcellini, ingegnere capo dell'ufficio tecnico municipale di Venezia, i quali d'accordo collo stesso architetto direttore del lavoro concretarono parecchi pareri risolvendo gli insorti dubbi.

Fu in codesta circostanza che il prof. Castellazzi esponendo le sue osservazioni per la decorazione interna dell'insigne monumento, proponeva ad esecutore del lavoro il cav. Bianchi come conoscitissimo e forse solo in Italia che sappia evocare l'arte decorativa dei secoli che furono, e siccome nel caso attuale si tratta di un monumento appartenente, crediamo, alla prima metà del secolo XV, noi crediamo che la proposta non avrebbe potuto essere più saggia. Infatti veniva accettata subito dallo stesso architetto cav. Scala e dal municipio che non indugiò a chiamare a sé il cav. Bianchi per concludere il da farsi.

Speriamo che la trattativa abbiano buon esito, e ce lo auguriamo di cuore, certi che l'arte italiana ci guadagnerà assai, che la città di Udine sarà contenta della fatta decisione, ed infine incoraggiato meritamente un egregio artista qual'è il Bianchi, del quale il prof. Castellazzi si dichiarò, sicuro in coscienza, responsabile del dato consiglio.

Pubblicazione. Il co. Francesco di Manzano si propone di pubblicare la fine dei suoi *Annali del Friuli*. Lo apprendiamo da un manifesto di associazione all'opera, intitolata: *Annali del Friuli dal 1420 al 1797 ossia nell'epoca della dominazione veneta*. Daremo domani il manifesto stesso.

Da Marano ci scrivono:

Onorev. Direttore del *Giornale di Udine*

Prego la di Lei competenza a volermi concedere un posticino nel suo pregiatissimo giornale, che trattare io voglio degli interessi morali e materiali di Marano. Debole e disadorna sarà la mia voce, ma spero che a tale difetto sia sufficiente compenso la meta che mi prefiggo: il bene del mio paese. Incomincio.

Dopo due anni che nel nostro cimitero alla riapertura di ogni fossa per seppellire un nuovo decesso, viene offesa la morale, derisa la santità del luogo, lacerato il cuore dei superstiti nei loro più sacri affetti e ricordi, permettendo che cadaveri non ancora decomposti vengano pesti, triti, mescolati alla terra tra sconveneroli atti o parole; che viene fatto mostra tutto all'ingiro del muro degli avanzi delle bare, pignori dei principi della putrefazione e di miasmi, il Consiglio comunale scosso dal suo torpore volle mettere un riparo, fra la discussione (?) del regolamento di polizia mortuaria, proponendo di rialzare il cimitero.

Prima di confutare tale proposta, è necessario preporvi qualche nozione sulla nostra necropoli. Sono circa dodici anni che venne eretta verso nord, a cinquantametri appena dal paese, in un terreno misto di sabbia silicea ed argilla con preponderanza di questa e tracce di calcare, sufficientemente umido però e di una rigogliosa vegetazione alla superficie. Se un tale cimitero soddisfaccia alle esigenze della scienza io dico francamente no (chiesto, ne darò le ragioni) e a tali esigenze non soddisfacendo fu un grave errore.

Ma il peggio si è che col rialzamento si pensa di continuare in quello; e ciò fa conoscere che non si sa e non si crede, e che non ricorrendo dove si deve sapere e può convincere domina la boria — la quale è un delitto in chi è preposto al pubblico bene, quando specialmente si vuol sostituire una mente energica quale fu quella del nostro Sindaco.

Rialzando infatti il cimitero non lo si porta ad un chilometro dal paese, come almeno dovrebbe essere, ma rimane in quel punto stesso aggravando l'inconveniente della piccola distanza, se in proporzione non si alza il muro di cinta, perché il giuoco dei venti essendo più facile e libero con nessuna difficoltà i mietici gas e miasmi che sprigionar si possono dalle fosse verrebbero trasportati nell'abitato; i circostanti terreni non si dovrebbero adoperare perché di natura chimica identica, quando non si voglia da qui a dieci anni trovarsi al caso di oggi, davanti cioè cadaveri incorrotti colle loro sembianze da quasi riconoscerli, per non avere subito una regolare putrida fermentazione; e per avere un terreno soddisfacente dovendo portarsi a distanza considerevole, farne l'acquisto del fondo, mi dicano i signori proponenti quanto verrebbe a costare un tale lavoro?

Non sarebbe di più tornaconto costruirne uno nuovo dove la legge o l'igiene lo comandano? E volendo inaponirsi nel rialzamento non sarebbe meglio fare quanto disse l'onorevole Sindaco, riattivare o rialzare il vecchio perché a due chilometri dal paese e circondato da terreni comunali? E, io aggiungerei, di natura chimica più adatta alla putrefazione?

Un Muranese.

Da Udine a Parigi. Un avviso delle Ferrovie dell'Alta Italia annuncia che in occasione dell'Esposizione, dal 1. corr. a tutto il 30 settembre, nelle principali stazioni italiane, verranno distribuiti dei biglietti a prezzo ridotto per tre viaggi circolari francesi. Il primo e il secondo partono o finiscono a Modane, mentre il terzo parte pure da Modane, ma completando il giro della Francia permette ai forestieri di visitare Marsiglia, Tolone e Nizza, ritornando da Ventimiglia o viceversa. Il prezzo dei biglietti eguale per tutti i tre viaggi, è di lire 160 per la 1. classe, e di lire 120 per la seconda, in oro.

L'amministrazione dell'Alta Italia emette poi dei biglietti di andata e ritorno di due serie (A e B) da essere distribuiti coi precedenti a prezzo ridotto per Modane e Ventimiglia e viceversa; i biglietti A sono valevoli per l'andata e ritorno da Modane in coincidenza ai due viaggi sopracennati delle ferrovie francesi, mentre i biglietti della serie B serviranno per la coincidenza col terzo viaggio francese.

Anche la stazione di Udine è autorizzata alla distribuzione dei biglietti circolari francesi ed i prezzi da questa stazione per le due serie A e B, sono i seguenti: Serie A 1^a classe lire 125, 11^a classe lire 89; serie B, 1^a classe lire 127, 11^a classe lire 91.

La validità dei biglietti complessivamente è di giorni 60; col circolare francese si può fermarsi in tutte le stazioni; con quello italiano invece non vi sono che tre fermate facoltative a scelta tanto nell'andata che nel ritorno. Per i ragazzi dai 3 ai 7 anni si paga mezza tariffa. L'avviso poi contiene tutte le norme da seguirsi.

Avviso agli emigranti. L'Agenzia di emigrazione per la Repubblica Argentina e per l'Australia esercitata in Verona del sig. avv. G. B. Barbieri fu, dall'Autorità politica che l'aveva autorizzata, ora sospesa per ragioni d'ordine pubblico.

Incendio. Il 2 andante alle ore 10 pom. in S. Giorgio di Nogaro fu appiccato, il fuoco ad un pagliaio di proprietà di certo V. G., che, stante il pronto accorrere di quei terrazzani fu in breve ora spento limitandosi il danno a l. 30.

Furto. Certo B. G. di Palmanova, la notte del 30 aprile p. p. venne derubato della somma di L. 500 in Biglietti di B. N. che teneva nascosti sotto un mattone della camera da letto. — In Gemona a certo C. D. furono rubate due pezze di lardo, alcuni salami, ed una quantità di formaggio per un valore di L. 200, commestibili che esistevano in un magazzino isolato, sito nella località denominata Sotto Castello, e dove i ladri s'introdussero scassinandone la porta. — In Chions fu involato un calice d'argento del valore di l. 125 in danno della Chiesa Parrocchiale di colà. — Si consumarono poi parecchi furti di galline: uno in Martignacco, uno in S. Michele, ed uno in Pravisdomini. Di tutti questi furti non si conoscono gli autori.

Mancato furto. Mediante scalata, e rottura d'una invetriata, malfattori sconosciuti, la notte del 30 aprile, si introdussero nella Chiesa di Vernasso (S. Pietro al Natisone) ed ivi forzarono la cassetta delle elemosine coll'intenzione evidente di rubarvi il denaro; ma nulla avendo trovato, se n'andarono a bocca asciutta.

FATTI VARI

Nell'ultimo numero dell'Illustrazione Italiana che abbiamo ricevuto testè troviamo un magnifico panorama generale dell'Esposizione di Parigi, che occupa quattro grandi pagine di quel giornale. Gli editori di esso si propongono di pubblicare durante il tempo che starà aperta l'Esposizione una grande quantità di disegni che rappresenteranno le cose più salienti di quella grande festa mondiale e della vita parigina. Ed anzi aprono col 1. Maggio un'associazione speciale di sedici lire per questo periodo semestrale. Così anche quelli che non potranno assistere a questo convegno di tutte le Nazioni potranno almeno farsene un'idea e serbarne un ricordo.

Un disegno serve in questo caso molto meglio che cento relazioni; ed i Fratelli Treves che seppero negli ultimi tempi illustrare convenevolmente i principali fatti accaduti all'epoca della morte del Re e del Pontefice, e tener dietro a tutte le fasi della Guerra d'Oriente, sapranno senza dubbio farsi onore anche colla riproduzione grafica della nostra parigina.

Oltre i disegni, l'*Illustrazione Italiana* porterà altresì delle speciali corrispondenze di *Edmondo De Amicis* e di *Giuseppe Giacosa*; cosicché non le sole incisioni, come nella maggior parte delle Illustrazioni Straniere, ma anche il testo offre un speciale interesse per i lettori; ed infatti chi non sentirà con piacere ciò che saranno per dire il poeta della *Partita a scacchi* e l'autore del *Costantinopoli*?

Le associazioni speciali all'*Illustrazione* per il periodo di sei mesi dal 1 maggio a tutto ottobre si possono prendere all'Edicola Ferri in

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

AGENZIA MARITTIMA

per noleggi, commissioni, transiti, trasporti di merci e passeggeri per via di terra e di mare per tutti i porti del mediterraneo, America, India, China ed Australia,

LEGALMENTE AUTORIZZATA

dal regio Governo con decreto Prefettizio 1 aprile 1878

presso la Ditta

GIACOMO MODESTI

Udine, Via Aquileja N. 90.



Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati, sigillare la capsula inverniciata in giallo con impresso *Antica Fonte di Pejo-Borghetti*, come il timbro qui contro.



Guadagno
principale ev.
375.000 Marchi

ANNUNZIO
di
fortuna.

I guadagni
sono garantiti
dallo Stato.

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo nelle quali debbono forzatamente uscire marchi 8 Milioni 600,000.

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 91,000 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire lo guadagno event. di 375.000 reichsmarchi, poi reichsmarchi 250.000, 125.000, 50.000, 60.000, 50.000, 3 volte 40.000, e 36.000, 4 volte 30.000 e 25.000, 11 volte 20.000 e 15.000, 24 volte 12.000 e 10.000, 37 volte 8.000, 60.000, e 5000, 76 volte 4000, 3000 e 2500, 206 volte 2400, 2000 e 1500, 412 volte 1200, 1356 volte 500, 300 e 250, 30.628 volte 200, 175, 150, 138, 124 e 120, 16.839 volte 94, 70, 67, 50, 40 e 20 reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione di guadagni è ufficialmente fissata ed il lotto originale intero a ciò costa solo 8 lire ital. in carta.

1/2 lotto originale solo 4 lire ital. in carta
1/4 lotto originale solo 2 lire ital. in carta
ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio allrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

IL PAGAMENTO E L'INVIO DELLE SOMME QUADAGNATE si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assic. Si pregano coloro che vogliono approfittare di questa occasione, di dirigere fino

AL 15 DI MAGGIO A. C.

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

SAMUEL HECKACHER SENR.,

BANCHIERE E CAMBISTA, AMBURGO, Germania.

Anche nell'ultima estrazione, 3 di Aprile di quest'anno, parecchi dei miei interessati sono stati fortunati di ricevere la maggiore vincita devoluta alla mia casa.

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al Caffè Meneghetto.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della *Revalenta Arabica* la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

1. presso l'Avv. Stefano Usi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43,629.

S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiviso godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al Cioccolato in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. in Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, farmacia Reale; Comessati e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Camponaro - Adriano Finzi; Vicenza; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; Villa Santina P. Morocutti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti, far.; Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; Gemona Luigi Blijani, farm. San'Antonio; Pordenone Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rovigo A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annonaria; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacia.

CASA GENERALE

DI SPEDIZIONI MARITTIME

AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO

Spedizione di passeggeri, merci e valori per ogni destinazione.

A. G. BARBIERI

Verona, Piazza Indipendenza N. 12, primo piano.

Partenze periodiche per la Repubblica Argentina sotto la Direzione del Commissariato Generale Argentino di Colonizzazione.

Partenze per il Brasile, l'America Centrale, le Antille, New York, S. Francisco, il Canada, l'Australia ed altre destinazioni.

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il Biondo, Castagno e Nero perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale e lo rende ai capelli. Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non toglie la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. 3.

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea

per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, né prima né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio l. lire 4.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere Nicolò Clain in Mercato vecchio, ed alle Farmacie Miani Pio e Bosero Augusto.

Premiata fabbrica

CEMENTI

BARNABA PERISSUTTI

RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenze.

Rappresentante in Udine G. B. LANFRIT.

AVVISO

LE MALATTIE SEGRETE

e loro tristi conseguenze come a dire: scoli cronici, stringimento dell'uretra, mali della vescica, debolezza virile, espulsioni cutanee pruriginose, porri, infezioni alla gola, alla bocca, al naso, perdita dei capelli, ecc., ed in generale tutte le malattie sifilitiche trascurate e malamente curate, che sieno pur anche inveterate, vengono da me guarite radicalmente, con sicurezza ed in brevissimo tempo, sotto garanzia d'un esito felice, senza mercurio e senza danno alcuno all'organismo.

ESSENZA VIRILE — Dott.

Kochs Mineral Präparat. — Si somministra pure detta essenza già verificata di una mirabile efficacia in migliaia di casi per infondere all'organismo forza e gli elementi per il recupero della potenza virile infievolita o perduta, nonché per allontanare le conseguenze delle abitudini segrete. — I preparati stimolanti, che generalmente si adoperano in tali casi, sono perniciosi alla salute, mentre l'Essenza Virile del Dott. Koch non è un rimedio stimolante, ma bensì un mezzo da restituire al fisico la forza virile.

Prezzo per bottiglia coll'esatta istruzione L. 6.

Dirigere le lettere fiduciosamente al seguente indirizzo:

SIEGMUND PRESCH
MILANO.

Il carteggio e le spedizioni si fanno sotto la massima segretezza. — Ai specialisti desiderosi di fare acquisto dell'Essenza virile, si accorda uno sconto.

TRE CASE da vendere

in Via del Sale al n. 8, 10, 14,
Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 8

AVVISO

SONO D'AFFITTARSI
due Cantine sotterranee

adattatissime per vino e altri liquidi nei locali siti immediatamente dietro la Stazione ferroviaria, di proprietà del signor G. B. Degani negoziante in Udine. 15 13

COLLA LIQUIDA

DI EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie. Flac. piccolo colla bianca L. —.50
scura —.50
grande bianca —.80
I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno. Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.